

Informazioni brevi

Il Memoriale di Neuengamme

Il Memoriale di Neuengamme è un luogo per ricordare e per imparare, per conservare il ricordo delle vittime del terrore delle SS. Esso offre numerose possibilità per conoscere le cause e le conseguenze della tirannia del nazionalsocialismo.

Il campo di concentramento

Dal 1938 al 1945 Neuengamme è stato il più grande campo di concentramento della Germania nordoccidentale. Il motivo per cui è stato creato il Lager è stata la produzione di mattonelle per la costruzione di edifici monumentali nella città di Amburgo progettati dal nazionalsocialismo. Durante la guerra la Gestapo ed il servizio di sicurezza delle SS deportarono nel campo di concentramento a Neuengamme decine di migliaia di persone provenienti da tutti i Paesi europei.

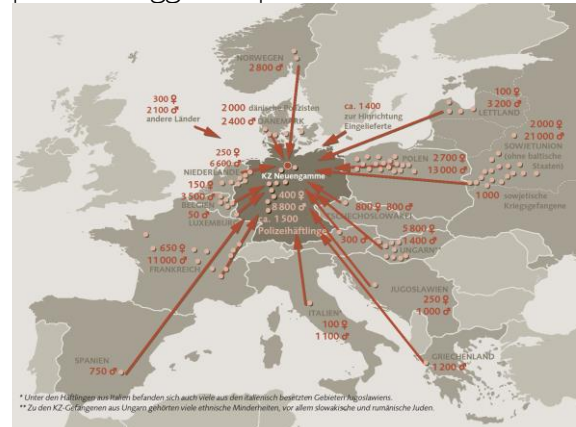


L'ingresso del Lager, veduta del piazzale lastricato dell'appello.

Prigionieri

Originariamente i campi di concentramento sono stati creati principalmente per la detenzione di oppositori politici del regime. Dal 1937 in poi furono detenuti anche altri perseguitati. Uomini e donne ebrei, zingari Sinti e Rom, omosessuali, testimoni di Geova, presunti "asociali" e "criminali". Le SS avevano fatto applicare sui vestiti dei prigionieri dei "triangoli" di colore diverso a seconda del motivo della detenzione.

I primi prigionieri del campo di concentramento Neuengamme furono cittadini tedeschi. Durante la seconda guerra mondiale arrivarono uomini e dal 1944 anche donne provenienti da oltre 20 Paesi occupati dall'esercito tedesco. Essi rappresentarono ben presto la maggioranza dei detenuti. La quota di internati non tedeschi era del 90 per cento. Oltre la metà era proveniente da Paesi dell'Europa orientale e del centro-est europeo. Nel 1941/42 erano polacchi, dopo il 1942/43 i prigionieri russi furono il gruppo nazionale più numeroso. Ma anche dal Belgio, dalla Francia, dai Paesi Bassi e dalla Danimarca furono deportate migliaia di persone nel campo di concentramento a Neuengamme. I motivi dell'arresto erano soprattutto la resistenza all'occupazione tedesca oppure la punizione di lavoratori e lavoratrici coatti. Molti detenuti erano vittime di "rappresaglie" o erano presi in ostaggio e deportati ad arbitrio.



I Paesi di provenienza dei prigionieri

In totale nel periodo dal 1938 al 1945 sono stati registrati con un numero nel campo di concentramento a Neuengamme e nei sottocampi di Neuengamme oltre 80.000 uomini e 13.500 donne. Altre 5.900 persone non figurano nei registri o comunque non risultano registrate in altro modo. In seguito alle terribili condizioni di vita e di lavoro è stato provato che sono morte almeno 42.900 persone nel campo principale di Neuengamme, nei sottocampi oppure durante lo sgombero dei campi. Migliaia di detenuti trasferiti in altri campi sono morti in altri campi o dopo la liberazione in seguito alla

prigionia nei campi di concentramento. Pertanto è da ritenere che oltre la metà dei circa 100.400 detenuti nel campo di concentramento a Neuengamme sia stata vittima della persecuzione nazista.

I campi delle SS

Le SS organizzarono e misero in atto la detenzione di persone perseguitate per ragioni politiche, razzistiche o per altri motivi. La maggior parte degli oltre 4.000 uomini delle SS del campo di concentramento a Neuengamme erano volontari. Nei sottocampi per le donne operavano sorveglianti donne delle SS. I sorveglianti delle SS erano stati ammaestrati ad un trattamento disumano dei detenuti nei campi di concentramento. Oltre ad un sistema di pena perfettamente regolato restava ancora molto spazio per esercitare il proprio potere ad arbitrio nei confronti dei detenuti. I più feroci tra gli appartenenti alle SS ricevevano dei premi come ad es. un avanzamento di grado. Il campo di detenzione era circondato da filo spinato con cariche elettriche di notte. Guardiani controllavano il campo ed i prigionieri durante la marcia verso i luoghi di lavoro.

Il lavoro dei prigionieri

I prigionieri dei campi di concentramento erano impiegati in fabbriche delle SS e venivano sfruttati economicamente dalle SS come forza di lavoro. Nell'aprile 1938 le SS crearono una società tedesca a responsabilità limitata, la "Deutsche Erd-und Steinwerke GmbH" (DEST), che acquisì la fabbrica di mattonelle di Neuengamme già chiusa. In questa fabbrica sono stati impiegati nel dicembre 1938 per la prima volta prigionieri del campo di concentramento di Sachsenhausen. I detenuti del campo di Neuengamme dovevano svolgere un lavoro pesantissimo.



Detenuti durante i lavori lungo l'argine a Neuengamme

Dovevano costruire il campo per i detenuti, il campo delle SS, la nuova fabbrica per la produzione di clinker ed altre fabbriche di produzione. Un Kommando in condizioni di lavoro terribili è stato quello di rendere navigabile un tratto del fiume Elba, "Dove Elbe" e costruire un canale con una darsena. Nel 1942 riprese l'attività della fabbrica di clinker per cui nelle cave di argilla venne impiegato un numero crescente di prigionieri. Nel 1943 iniziò la produzione di prefabbricati in cemento per costruire rifugi antiaerei e strutture edili provvisorie. Nella seconda metà della guerra fu messo in primo piano il lavoro nelle fabbriche di armamenti, cioè nelle fabbriche Messap e Jastram e Metallwerke Neuengamme GmbH (cosidette "Walther-Werke" – "Fabbriche Walther) nonché nelle proprie fabbriche tedesche di armamenti delle SS. L'orario di lavoro era di 10-12 ore, nei mesi invernali un po' di meno.



La fabbrica di clinker

Sistemazione dei prigionieri

All'inizio i prigionieri erano sistemati ammassati su sacchi di paglia sul pavimento nelle 16 baracche di legno (blocchi), ora segnate con pietre sulla superficie piana del Memoriale. Più tardi nelle baracche furono sistemate cuccette a più piani, armadietti, tavoli e panche. La baracca aveva 50 metri di lunghezza e 8 di larghezza, nella quale erano costrette a pigiarsi di solito più di 300 persone, delle volte persino più di 600 prigionieri. I due edifici clinker messi a punto nel 1943/44 comprendevano ciascuno quattro blocchi, con 500 - 700 uomini. Dal 1944 in poi spesso in una cuccetta giacevano anche tre prigionieri. Nelle baracche c'era puzza di sudore

e feci. Le possibilità di lavarsi erano limitate, gli impianti sanitari insufficienti. Non esisteva una sfera privata. Quando si assegnavano i posti nelle cuccette prevaleva il diritto del più forte.

Distribuzione del cibo e dei vestiti



Distribuzione della zuppa.

Disegno di un ex detenuto Hans Peter Sørensen

La fame influenzava profondamente la vita dei detenuti nel campo. Il cibo era di qualità scadente, spesso immangiabile. Per avere un proprio vantaggio la SS distribuiva ai prigionieri meno cibo di quanto sarebbe loro spettato ufficialmente. Al mattino c'era una zuppa acquosa a base di latte o un cosiddetto "caffè" e a mezzogiorno una zuppa di rape con poco grasso. Alcuni detenuti ricevevano una fetta di pane con formaggio o salame per il " lavoro molto pesante". Alla sera veniva distribuita la razione di pane per il giorno dopo.

I prigionieri indossavano tutti gli stessi vestiti a righe, che non proteggevano dal freddo intenso. Spesso erano rattoppati, logori, troppo piccoli o troppo grandi. Invece delle scarpe i prigionieri portavano quasi esclusivamente zoccoli. Molti prigionieri cercavano di difendersi dal freddo mettendo sotto il vestito pezzetti di coperte di lana, sacchi di carta vuoti. Quando più tardi vennero a mancare i vestiti a righe le SS distribuirono abiti dei civili uccisi nei campi di sterminio, che portavano sulla schiena delle grandi croci gialle dipinte in maniera vistosa.

I sottocampi o sedi dislocate

Dopo il 1942 Il ministero per gli armamenti e l'industria richiese un maggiore impiego di detenuti nei campi di concentramento come forza di lavoro. Per cui nelle vicinanze delle fabbriche di produzione e di cantieri si crearono molti sottocampi, la maggioranza di questi

campi nell'ultimo anno di guerra. In totale si contavano più di 85 sottocampi o sedi dislocate del campo di concentramento di Neuengamme in tutta l'area nordoccidentale della Germania, vicino ad Amburgo, in particolare a Brema, Hannover, Salzgitter, Hildesheim e Porta Westfalica.



La fabbrica "Hermann Göring" a Salzgitter, 1944.

Sottocampo Drütte

Il primo sottocampo del campo di concentramento di Neuengamme nei pressi di una fabbrica di armamenti esisteva a Wittenberge dal mese di agosto 1942. Nella seconda metà della guerra in oltre 60 sottocampi per uomini del campo di concentramento di Neuengamme lavoravano decine di migliaia di uomini provenienti dai Paesi occupati. Lavoravano nell'industria degli armamenti, costruivano rifugi antiaerei, impianti industriali, fabbriche di produzione sotterranea, fosse, barriere anticarro, dovevano lavorare allo sgombero delle macerie e ripristinare vie di comunicazione. Nei 24 sottocampi per donne, che nel 1944/45 facevano parte del campo principale di Neuengamme erano impiegate donne nella produzione per gli armamenti sopra e sottoterra, dovevano lavorare allo sgombero delle macerie, costruire strutture edili provvisorie. Provenivano dall'Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Slovenia, Francia, Belgio, dai Paesi Bassi e dalla Germania.



Sgombero delle macerie con le prigioniere del sottocampo di Brema-Obernheide.

Le condizioni di vita dei detenuti nei sottocampi erano caratterizzate dal terrore delle SS, da lavoro estremamente pesante, insufficienti cure mediche, denutrizione, sistemazione inadeguata. Mentre nel marzo 1945 circa 40.000 detenuti nei sottocampi, di cui 28.000 uomini e oltre 12.000 donne, dovevano lavorare per l'economia, per le forze armate tedesche (Wehrmacht), per lo Stato e le SS, nello stesso periodo erano detenuti nel campo principale di Neuengamme 13.000 uomini.

Morire



I prigionieri si trovavano giornalmente faccia a faccia con la morte, vedevano morire i loro compagni, vivevano sempre con la paura di morire loro stessi. Nel campo di Neuengamme i prigionieri venivano picchiati, annegati, impiccati, uccisi a colpi di arma da fuoco o uccisi con gas tossico. Sono morti di fame o per mancanza di vestiario, sistemazione ed igiene. Sono morti perché mancavano medicine e l'assistenza medica, per strapazzo fisico, affaticamento eccessivo, per maltrattamenti e sevizie.

Morte		19		22	
Nome	Numero	Nome	Numero	Nome	Numero
1948	1897	Wolke	1172	18	17
1948	1241	Schmidt	1173	18	17
1948	500	Böhm	1174	18	17
1948	1911	Wolke	1175	18	17
1948	1936	Wolke	1176	18	17
1948	1937	Wolke	1177	18	17
1948	1941	Wolke	1178	18	17
1948	1942	Wolke	1179	18	17
1948	1943	Wolke	1180	18	17
1948	1944	Wolke	1181	18	17
1948	1945	Wolke	1182	18	17
1948	1946	Wolke	1183	18	17

Particolare di un quaderno con l'elenco dei morti salvato da un detenuto.

La fine

Nel marzo 1945 il "Campo degli scandinavi" nel campo di concentramento di Neuengamme divenne punto di raccolta di tutti i prigionieri danesi e norvegesi in Germania, una concessione fatta da Heinrich Himmler al vicepresidente della Croce Rossa svedese, il Conte Folke Bernadotte. Quando il 20 aprile 1945 iniziò l'evacuazione del campo principale oltre 4000 detenuti furono trasportati in Svezia con i cosiddetti "bus bianchi". Migliaia di detenuti di Neuengamme e dei sottocampi raggiunsero a

pie di o in vagoni merce in condizioni disumane i "campi di raccolta" Wöbbelin o Bergen-Belsen. Qui vennero abbandonati senza cibo, senza alcuna assistenza medica, in condizioni igieniche disastrose. 9000 prigionieri furono portati su tre navi nella baia di Lubecca. Compressi senza pietà nelle stive molti morirono per fame, sete e malattie. In seguito ad un attacco aereo da parte degli inglesi il 3 maggio 1945 morirono arsi vivi o annegati quasi 7000 prigionieri o vennero uccisi nel tentativo di salvarsi. Sono sopravvissute solo 450 persone.



La nave „Cap Arcona“ in fiamme il 3 maggio 1945

Le SS fecero sparire in modo mirato le tracce dei sorpusti commessi a Neuengamme. Sono stati bruciati documenti, si ripulirono le baracche facendo sparire i pagliericci e le immondizie, furono fatte sparire macchine della tortura, delle bastonate, forche. Gli ultimi prigionieri e le ultime SS abbandonarono il campo il 2 maggio 1945.

I crimini in tribunale

Dal 1938 al 1945 operavano 4500 appartenenti alle SS nel campo principale e in più di 85 sottocampi del campo di concentramento di Neuengamme.

Fino al 1948 solo 109 imputati di crimini di guerra sono stati condannati da tribunali militari inglesi. La maggior parte dei colpevoli non è stata giudicata. Nel primo processo, da marzo a maggio del 1946 contro lo stato maggiore del campo di concentramento di Neuengamme, tenutosi nel Curio-Haus di Amburgo sono stati condannati a morte e giustiziati 11 dei 14 imputati.

Il luogo dopo il 1945

Finita la guerra l'amministrazione militare inglese usò le attrezzature dell'ex campo di concentramento di Neuengamme come campo d'internamento degli appartenenti alle SS, al partito nazionalsocialista tedesco dei lavoratori NSDAP e della Wehrmacht nonché come campo di transito. Nel 1948 il campo fu consegnato alla città di Amburgo, che costruì un carcere aggiungendo nuovi edifici. Alla fine degli anni 60 fu costruito un altro carcere nell'ex campo di concentramento. Su sollecitazione dei sopravvissuti nel 1953 è stata eretta la prima colonna commemorativa nell'area dell'ex vivaio del campo. Nel 1965 è stato inaugurato un monumento commemorativo internazionale con



una stele, e la scultura "Il prigioniero caduto" (foto). Nel 1981 è stata inaugurata la palazzina con i documenti con la prima esposizione permanente.

Un po' alla volta sono entrate a far parte del Memoriale altre parti dell'area finché nel 2005, dopo aver trasferito nel 2003 il carcere altrove, è stato aperto al pubblico un nuovo Memoriale. Dal 2006 tutta l'area dell'ex campo di concentramento fa parte del Memoriale.

Il Memoriale del campo di concentramento

Il Memoriale comprende l'area dell'ex campo di concentramento Neuengamme per complessivi 57 ettari e 15 palazzine dell'ex campo di concentramento. È uno dei più grandi Memoriali in Germania.

L'area esterna è accessibile e documentata. Per quanto riguarda l'ex campo dei detenuti l'area è caratterizzata dal fatto che le baracche ed i recinti del campo sono segnati con pietre sulla superficie piana e sono stati riportati alla luce resti archeologici. Sono segnati pure il percorso della recinzione ed i posti delle torri di guardia.

All'interno del Memoriale si potranno visitare cinque mostre permanenti e, a periodi, mostre speciali.

Un archivio, una biblioteca, un archivio aperto ed un centro studi per progetti, programmi con seminari sono utili alla raccolta, alla documentazione e alla trasmissione di informazioni. Oggi il Memoriale è il luogo per ricordare e per imparare.



Entrata principale

L'area

L'area comprende i luoghi del ricordo con il monumento commemorativo internazionale, il luogo del ricordo e la casa della memoria ("Haus des Gedenkens") e l'area sud è dedicata alla documentazione e alla mostra. Attraverso un sentiero circolare si accede alla grande area del Memoriale e alle 15 palazzine storiche, alla ex fabbrica di clinker, alla darsena. 60 tavole con foto e testi forniscono le spiegazioni necessarie. Vi è pure una pubblicazione in merito. Si potranno inoltre noleggiare guide audio per l'area esterna nella mostra principale, con esaurienti informazioni riguardanti le singole stazioni.

"Haus des Gedenkens"

"La casa della memoria"

Nel luogo del ricordo si trova la "Casa della memoria" costruita nel 1995. All'interno ci sono teli lunghi quattro metri appesi alle pareti con i nomi delle vittime del campo di concentramento di Neuengamme. I nomi delle 22460 vittime sono riportati secondo la data della morte. Verso la fine della guerra le file dei nomi si allungano di giorno in giorno. Alle vittime delle quali non si conosce il nome è dedicato un vano con i teli senza nomi. In un altro vano laterale dal quale si scorge il monumento commemorativo internazionale

sono custoditi in sette vetrinette i quaderni della morte, scritti a mano, tenuti nell'infermeria del campo.



La casa della memoria

Mostre

Nel Memoriale del campo di concentramento di Neuengamme ci sono cinque mostre permanenti: la mostra principale "Le tracce del tempo: il campo di concentramento Neuengamme 1938-1945 e la sua storia", la mostra studio "Il campo di concentramento Neuengamme come ufficio: le SS del campo" negli ex garage delle SS e le mostre integrative "Lavoro e distruzione: il lavoro coatto nella fabbrica di mattonelle nel campo di concentramento, "Mobilitazione per l'economia di guerra: il lavoro coatto nei campi di concentramento per l'industria degli armamenti " nel capannone della ex "fabbrica Walther" e "Carcere e memoriale: la documentazione di una contraddizione" lungo i frammenti delle mura del carcere.



Mostra principale:
Il battente del cancello d'ingresso del campo di concentramento di Neuengamme è stato consegnato nel 2005 da Amicale Internationale KZ Neuengamme.

Orario d'apertura

MOSTRE

Lunedì-venerdì dalle ore 9.30 alle 16.00

Sabato, domenica e giorni festivi:

da aprile a settembre dalle ore 12.00 alle 19.00

da ottobre a marzo dalle ore 12.00 alle 17.00

ARCHIVIO APERTO

Orario di aperture e mostre

Telefono: 040 / 428131-551

ARCHIVIO

Lunedì-venerdì dalle ore 9.00 alle 17.00

Con prenotazione

Telefono: 040 / 428131-537

BIBLIOTECA

Lunedì-giovedì dalle ore 10.00 alle 15.00

Venerdì dalle ore 10.00 alle 13.00

(e su appuntamento)

Telefono: 040 / 428131-513

Ingresso libero.

L'area è accessibile anche fuori dall'orario di apertura .

Visite guidate

Prenotazione visite guidate a pagamento:

servizio del museo di Amburgo

Telefono: 040 / 428131-0

www.museumsdienst-hamburg.de

Appuntamenti per visite pubbliche guidate comprese nell'attuale programma oppure consultare il sito:

www.kz-gedenkstaette-neuengamme.de

Contatto

KZ-Gedenkstätte Neuengamme

[Memoriale campo di concentramento Neuengamme]

Jean-Dolidier-Weg 75

D – 21039 Amburgo

Telefono: 040 / 428131-500

Fax: 040/ 428131-501

info@kz-gedenkstaette-neuengamme.de

www.kz-gedenkstaette-neuengamme.de